

Sud al palo A chi giova questa situazione

«Al resto del mondo fa comodo che i Sud, a partire dal Sud Italia, rimangano poveri di infrastrutture e di sbocchi lavorativi: il mancato sviluppo libera menti fresche e giovani che guardano oltre i confini nazionali. Questo avvantaggia i Paesi ricchi che accolgono, ben volentieri, nuove forze lavoro, creando di fatto le condizioni per favorire l'immigrazione».

Sandra Savaglio, scienziata di fama internazionale che oggi si sposta tra la Germania e Cosenza, dove ha deciso di tornare, non ha dubbi sulle ragioni profonde che impediscono al Mezzogiorno di sviluppare le grandi potenzialità finora inesprese. L'astrofisica sarà a Palermo per partecipare a «Sud e Futuri», primo meeting internazionale organizzato dalla Fondazione Magna Grecia al Mondello Palace Hotel il 4, 5 e 6 ottobre, insieme ad altri cinquanta protagonisti nazionali ed internazionali. Dodici tavoli con tante eccellenze, nei settori più diversi. Alcuni tra i tanti nomi: il fisico italo-americano inventore del microchip e «padre» del

touchscreen Federico Faggin, i giornalisti Paolo Mieli, Roberto Napolitano e Giovanna Casadio, il direttore del Tg3 Giuseppina Paterniti, il Procuratore Nazionale Antimafia Federico Cafiero de Raho, il magistrato Nicola Gratteri, il presidente emerito della Corte Costituzionale Antonio Baldassarre, il direttore generale di Svimez Luca Bianchi, il presidente di Eurispes Gianmaria Fara, il presidente della **Fondazione con il Sud Carlo Borgomeo**, l'ad di Invitalia Domenico Arcuri, il produttore cinematografico Fulvio Lucisano, il regista Mimmo Calopresti, il ceo Capitale Cultura Antonio Scuderi, la general manager della Deep-Blue Technology di Shanghai

Melinda Chen. Non mancheranno rappresentanti con il patrocinio di partner e con il sostegno di istituzioni internazionali, come l'ambasciatrice libanese Mira Daher Violides, il ministro albanese Pandeli Majko, il giudice federale Usa Arthur J. Gajarsa, il già ministro dell'Economia e presidente dell'Attika Bank di Atene Panagiotis Roumeliotis. La tre giorni si aprirà con il Primo Rapporto sul Futuro del Mezzogiorno. Lo studio anticipa gli scenari economici e politico-sociali del Sud Italia nei prossimi 20 anni, sarà illustrato da Roberto Poli, Cattedra Unesco sui sistemi anticipanti dell'Università di Trento e ad di Skopja. (riproduzione riservata)

